

Baseball/IBL1 2° turno**Nettuno stende S.Marino**

Nel 2° turno del round robin, Nettuno non tradisce le attese e supera in gara uno i rivali storici del San Marino (3-0). Con questo risultato, il Nettuno balza in testa alla graduatoria post season. In attesa delle prossime sfide (in campo stasera), il manager Bagialemani può fare affidamento su un gruppo in splendida forma, con Ambrosino e Imperiali sugli scudi. (mar.bar.)

**Basket U. 18/A Grottaferrata****Torneo internazionale**

Evento sportivo internazionale a Grottaferrata, organizzato dalla Fip, che da oggi vedrà impegnate la Nazionale Italiana U18 maschile insieme alle selezioni di Germania, Slovenia e Israele al palasport "Saverio Coscia" di via Quattrucci. Prima gara alle ore 18.30 Germania-Israele, alle 20.30 azzurri contro la Slovenia. Si replica domani, finalissima domenica alle 20.30.

VERSO LE OLIMPIADI/JUDO ▼ Il romano Roberto Meloni pronto a salire sul tatami londinese



In bacheca c'è un posto da riempire

Se facesse il gioco del "ce l'ho, ce l'ho, mi manca" all'appello mancherebbe solo una medaglia tra Europei, Mondiali e Giochi olimpici. «Nella mia vita di atleta mi sono dato un obiettivo, quello di salire sul podio in ogni competizione»

Roberto Meloni parte per la sua terza avventura olimpica. Il judoka romano si è allenato al Centro Federale di Ostia, guidato dal suo tecnico Dario Romano, per ultimare la preparazione in vista del debutto nella categoria 90 kg previsto per il 1° agosto.

Come è nato il suo amore per il judo? «Praticamente sono cresciuto in una famiglia di judoka. Mio padre, Angelo Meloni, era mastro, e anche mia madre, Vincenza Panara era cintura nera. Sin da piccolo ho iniziato ad allenarmi al Judo Club Roma, a Torre Angela, proprio con mio padre come allenatore. Nel momento in cui ho vinto il campionato Italiano Esordienti ho capito che quella sarebbe stata la mia strada».

Ha già due Olimpiadi alle spalle. Che ricordo

QUESTIONE DI FAMIGLIA

«Sono cresciuto in una famiglia di judoka. Mio padre Angelo era mastro, e mia madre Vincenza cintura nera Mio figlio Giacomo per ora vive tutto come un gioco»

ha di quelle esperienze? «Sono state due partecipazioni tra di loro molto diverse. Ad Atene ero giovane, alla prima esperienza con i Giochi e alla fine è arrivato un nono posto che in fin dei conti poteva anche starci. A Pechino nel 2008 sono arrivato alle gare



dopo il terzo posto del Mondiale di Rio de Janeiro, sulla carta avrei dovuto gareggiare per il podio, ma così non è stato».

Come è stato il suo avvicinamento a questa terza Olimpiade? «Difficile... Dopo i Giochi di Pechino sono dovuto rimanere fermo per

due anni per un'operazione alla schiena. In questo debbo ringraziare il gruppo sportivo dei Carabinieri che mi hanno permesso di recuperare con la massima serenità, dandomi tutto il supporto necessario. Al termine della riabilitazione ho deciso di rimettermi in

gioco. Nelle prime cinque competizioni che ho fatto ho conquistato due ori, due argenti e un bronzo, guadagnandomi il dodicesimo posto del ranking e il pass per Londra».

Si è dato un obiettivo per i Giochi inglesi?

«Io nella mia vita di atleta mi sono dato un obiettivo, che è quello di conquistare una medaglia in tutte le competizioni fatte, Olimpiadi, Europei, Mondiali. Per il momento me ne manca una sola. L'Olimpiade è una gara strana, sulla carta possono anche esserci dei favoriti, ma tutto deve incastrarsi alla perfezione. E' chiaro che io vado a Londra per vendere cara la pelle».

La vittoria che ricorda con maggiore piacere?

«Il terzo posto di Rio 2007».

A sostenerlo c'è suo figlio Giacomo, tre anni, avuto da Ylenia Scapin, judoka bronzo olim-

OPERAZIONE RIUSCITA

«Dopo i Giochi di Pechino sono dovuto rimanere fermo per due anni per un'operazione alla schiena. Ho recuperato in serenità e mi sono rimesso in pista»

pico ad Atlanta '96 e a Sidney 2000. «Anche lui già inizia a vivere l'ambiente della palestra - conclude Roberto - ma per adesso lo fa come un gioco, né io né Ylenia vogliamo condizionarlo».

Paolo Pizzi

ALTRE NOTIZIE**Calcio serie D/San Basilio Palestrina****Marco De Angelis, bomber di classe in rosa**

E' scattato il count down: altri tre giorni e poi lunedì per il San Basilio-Palestrina sarà tempo di ritiro. La società del presidente Augusto Cristofari, del vice presidente Marco Palumbo e dell'ad Roberto Di Paolo e del ds Stefano Mattiuzzo sta operando gli ultimi ritocchi per consegnare a mister Sergio Pirozzi una rosa competitiva e praticamente definitiva (mancano solo un centrocampista e un difensore centrale all'appello) a un mese circa dall'inizio del campionato, le cui gare casalinghe si giocheranno al "Francesca Gianni". Gli innesti hanno nomi importanti come quelli del portiere Marco Apruzzese classe '82 che bene ha fatto a Civitavecchia proprio sotto la guida di Pirozzi; di Tiziano Luciani ('91) e Alessandro Morbidelli ('89), entrambi ex Cisco Roma. A centrocampista spicca il nome di Leonardo Casavecchia, ex Fidene, e Paolo Capodaglio, ex Flaminia Civita Castellana. Ma il colpo più importante messo a segno è quello del bomber Marco De Angelis, in evidenza al Cynthia nell'ultima stagione con 13 gol in 20 partite. Un acquisto di peso che va a rinforzare una formazione che conferma una buona parte della rosa del Palestrina dello scorso anno con molti giovani di belle prospettive, destinati a crescere e maturare in un ambiente propositivo e che intende valorizzare i ragazzi sotto il punto di vista tecnico, umano ed educativo. (tipo)

Calcio serie D/Anzio**Il dg Picano prepara il colpo "Marzullo"**

Mercato grandi firme. A una settimana scarsa dall'avvio del ritiro, prosegue il lavoro della dirigenza anziate per allestire la rosa dell'Anziolavinio, pronto ad affrontare il nuovo campionato di serie D. Dopo l'acquisizione definitiva del difensore Calandrelli, ex campione d'Italia con la Lazio Primavera, il dg Picano sta preparando il colpo Marzullo. Il talentuoso fantasista ex Monterotondo, con trascorsi importanti anche in Lega Pro, potrebbe rappresentare la classica ciliegina sulla torta del mercato biancoceleste.

Marcello Bartoli

Ciclismo/L'impresa**Colò vince la Race Across Oregon**

Il ciclista di Monterotondo Alessandro Colò ha firmato un'altra storica impresa a distanza di un anno dal secondo trionfo nella Race Across America (Raam): l'atleta eretino over 50, infatti, si è aggiudicato la terribile Race Across Oregon (Rao), una delle più massacranti corse nel mondo, e lo ha fatto demolendo lo storico record di 45 ore e 16 minuti detenuto da Eric Alvin. «Arrivare al traguardo della Rao è già un successo ma vincerla battendo il record di Alvin è qualcosa di straordinario» ha detto Colò.

tp